

Calcio Il calcio italiano scosso dai fatti del Comunale e dalle polemiche tra Verona e Juve

E da ieri non siamo più primi in Europa I veri dominatori in Coppa ora sono Germania e Spagna

I tedeschi qualificano cinque squadre su cinque - Bene anche l'Urss - Spariscono dai tabelloni le formazioni più deboli - Già eliminate tutte le rappresentanti olandesi

COPPE	SQUADRE	QUALIFICATE
ALBANIA		
Campioni	---	---
Coppe	---	---
Uefa	Dinamo Tirana	---
AUSTRIA		
Campioni	Austria Vienna	---
Coppe	Rapid Vienna	---
Uefa	Linzer Ask	Rapid Vienna
BELGIO		
Campioni	Anderlecht	Anderlecht
Coppe	---	---
Uefa	Bruges, Liegi, Waregem	Waregem
BULGARIA		
Campioni	---	---
Coppe	---	---
Uefa	Lokomotiv Sofia	---
CECOSLOVACCHIA		
Campioni	Dukla Praga	Dukla Praga
Coppe	Bohemians Praga	---
Uefa	---	---
CIPRO		
Campioni	Omonia Nicosia	---
Coppe	---	---
Uefa	---	---
DANIMARCA		
Campioni	---	---
Coppe	Lingby Copenhagen	27-11-85
Uefa	---	---
FINLANDIA		
Campioni	Kuusysi Lathi	Kuusysi Lathi
Coppe	Hj Helsinki	---
Uefa	---	---
FRANCIA		
Campioni	---	---
Coppe	Nantes	Nantes
Uefa	---	---
GALLES		
Campioni	---	---
Coppe	Bangor City	---
Uefa	---	---
R.F.T.		
Campioni	Bayern Monaco	Bayern Monaco
Coppe	Bayern 05	Bayern 05
Uefa	Colonie, Borussia M.	Colonie, Borussia M.
R.D.T.		
Campioni	---	---
Coppe	Dinamo Dresda	Dinamo Dresda
Uefa	Lokomotiv Lipsia	---
ISLANDIA		
Campioni	---	---
Coppe	Fram Reykjavik	---
Uefa	---	---
ITALIA		
Campioni	Juventus, Verona	Juventus
Coppe	Sampdoria	---
Uefa	Inter, Milan, Torino	Inter, Milan
JUGOSLAVIA		
Campioni	---	---
Coppe	Stella Rossa Belgrado	27-11-85
Uefa	Petizan B., Vardar Skopje, Hajduk Spalato	Hajduk Spalato
OLANDA		
Campioni	---	---
Coppe	---	---
Uefa	Sparta Rott., Pav Eindhoven	---
POLONIA		
Campioni	---	---
Coppe	---	---
Uefa	Legia Warszawa	Legia Warszawa
PORTOGALLO		
Campioni	Porto	---
Coppe	Benfica	Benfica
Uefa	Sporting Portugal	Sporting Portugal
ROMANIA		
Campioni	Steaua Bucarest	Steaua Bucarest
Coppe	Universitarul Cracovia	---
Uefa	---	---
SCOZIA		
Campioni	Aberdeen	---
Coppe	---	---
Uefa	Dundee U., Sasint Mirran	Dundee United
SPAGNA		
Campioni	Barcelona	Barcelona
Coppe	Atletico Madrid	Atletico Madrid
Uefa	Atl. Osasuna, Gijon, Real Madrid, At. Bilbao	Real Madrid, At. Bilbao
SVEZIA		
Campioni	Göteborg	Göteborg
Coppe	Ak Stoccolma	---
Uefa	Hammarby	Hammarby
SVIZZERA		
Campioni	Servette	---
Coppe	---	---
Uefa	Neuchatel Xamax	Neuchatel Xamax
TURCHIA		
Campioni	Fenerbahce	---
Coppe	Göktasary	---
Uefa	---	---
UNGHERIA		
Campioni	Honved	---
Coppe	---	---
Uefa	Videoton	---
URSS		
Campioni	Zenit Leningrado	Dinamo Kiev
Coppe	Dinamo Kiev	---
Uefa	C. Odessa, Dniepr, Spartak Mosca	Dniepr, Spartak Mosca

Peccato, avrebbe potuto andar meglio per le italiane. Con un pizzico di fortuna ed una maggiore consapevolezza delle difficoltà che il sorteggio gli aveva proposto, forse, oggi, dopo questa seconda tornata di partite europee, il bilancio avrebbe potuto essere più ricco e prestigioso. Certo, occorre tener conto del derby di Coppa del Campioni tra Juve e Verona, che ci ha sfavorito in partenza. Per la Sampdoria più del Torino, avrebbe potuto farcela. Sarebbe bastata una maggiore attenzione nella



Rummenigge ha fornito preziosi palloni ad Altobelli, goleador contro il Linzer

si identifica più soltanto nel Real Madrid e nel Barcellona, stelle di sempre, ma anche nelle altre compagini. Insieme alle italiane si sono dimezzate le squadre sovietiche. La sorpresa più grossa arriva dalla Coppa del Campioni, dove lo Zenit di Leningrado è stato messo alla porta da una simpatica, ma indubbiamente meno forte ed esperta squadra finlandese, il Kuusysi di Lathi. Dal tabellone scompaiono mestamente le squadre olandesi e quelle ungheresi, che hanno sempre recitato delle

Bagnoli: Un angioletto mi ha detto... Trap: Adesso basta con le polemiche

VERONA — La quiete dopo la partita... tempo con Bagnoli che, come l'Innominato vi pensa su tutta la notte e si presenta ai cronisti con l'occhio del cane bastonato dopo aver detto che non avrebbe più parlato.

«Se parlo è soltanto per rispetto ai giornalisti che non hanno colpa e che devono lavorare». Poi spiega con il suo «marcia indietro»: «Ho sognato di un angioletto che mi diceva di non parlare, devi aver pazienza, del resto il Verona i suoi due incassi li ha già fatti, la Juventus invece ancora no... cerca di capire, se avete perso è forse per questo».

Un modo come un altro, per farsi una ragione: Bagnoli ha scelto senz'altro il più originale.

Della partita non vorrebbe più parlare men che meno dell'arbitro: «Non chiedetemi nulla sull'arbitro non dico niente e più niente dirò in futuro. L'unica cosa è quel «mani» di Serena era rigore. Bastava darlo e poi noi potevamo anche sbagliare ma intanto non saremmo qui tra mille recriminazioni».

Adesso voltiamo pagina — ha proseguito l'allenatore — ci rimane soltanto il campionato dove tra l'altro non stiamo tanto bene. Speriamo che quest'episodio non giochi psicologicamente a sfavore nostro. Vietato però dire la testa comunque».

Ripensamenti anche da parte di Nando Chiampar socio di maggioranza e futuro presidente del Verona: «Il reclamo? Tecnicamente è impossibile farlo: stenderlo soltanto una memoria scritta per l'Uefa... come dire stenderò un velo pietoso».

Lorenzo Roata

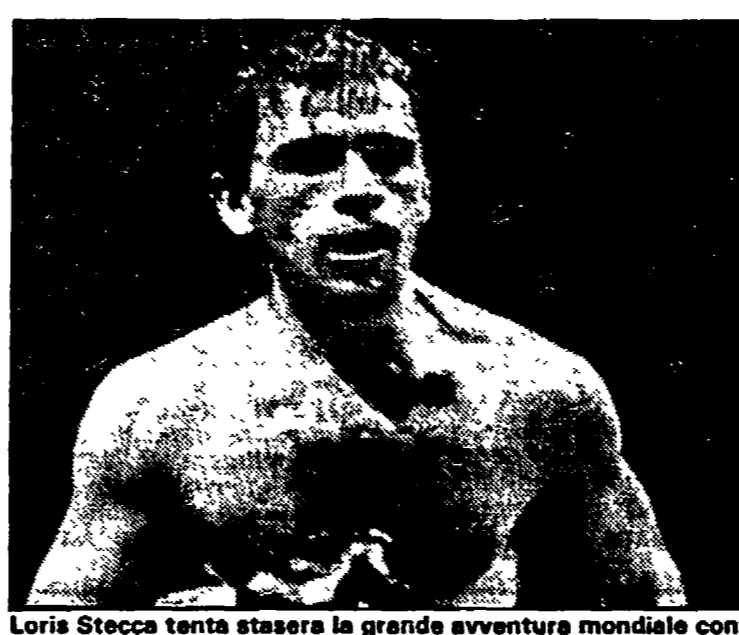
Stasera a Rimini l'attesissima rivincita per il mondiale WBA dei supergallo

Stecca-Callejas, l'ora della verità

Pugilato

RIMINI — Ultime spasmodiche ore di attesa per l'attesissima match mondiale fra Stecca e Callejas. In città il tifo per il pugile riminese impazza e i biglietti di accesso al palasport iniziano a scarseggiare anche nelle mani dei bagarini. Ieri sera al porto di Rimini un preziosissimo tagliando di bordo ring veniva offerto a 280 mila lire. I bookmakers clandestini danno ancora leggermente Stecca favorito Callejas.

Callejas vive le ore della immediata vigilia nell'albergo vicino alla spiaggia, Stecca in una località impreveduta nelle immediate vicinanze di Rimini. Le operazioni di peso (Callejas sembra avere qualche piccolo problema con la bilancia) verranno effettuate questa mattina alle 11 nei locali del Circolo nautico riminese. La diretta Tv del match verrà proposta, per la sola Lombardia, da Italia 1, stasera alle 22,30. La stessa emittente lo riproporrà domani sera alle 20,30 per tutto il territorio nazionale.



Loris Stecca tenta stasera la grande avventura mondiale contro Callejas

I pugni ed il cervello sono le carte che contano nel ring mentre le parole, i cori sguaiati, le rinfacce rimangono fumo. È la prima contesa importante da fare a poche ore dalla rivincita fra il romagnolo Loris Stecca sfidante e il portoricano Victor «Luvi» Callejas campione mondiale W.B.A. delle 122 libbre (Kg. 55,338) che si presenta polemicamente velenosa. La partita fissata per stasera, venerdì, nel Palazzetto dello Sport di Rimini, naturalmente sulla distanza delle 12 riprese, sarà trasmessa in diretta (ore 22,30 circa) dalla Tv privata Italia 1 per la sola Lombardia mentre domani, sabato, la ritrasmetterà (ore 20,30) per tutto il resto del circuito nazionale.

Questa rivincita, come tutte le rivincite, ha degli aspetti «caldi» ma la faccenda bisogna lasciarla ai due protagonisti. Nella conferenza stampa di martedì, nel club-discoteca «Dolce Vita» di Rimini naturalmente, Loris Stecca ha già messo k.o. a parole «l'antipatico» Victor «Luvi» Callejas e il bizzarro, scontroso, baffuto portoricano ha rimesso k.o. il romagnolo.

Sempre a parole e tutto ciò è normale alla vigilia di un combattimento importante e molto atteso come questo; meno accettabili sono invece gli schiamazzi contro l'ospite del cosiddetto «fios», purtroppo guidati ed orchestrali dalla sposa di Loris Stecca. Certi penosi «show» lasciano fare ai fanatici del calcio, noi del mondo spesso bisbetizzato della «boxe» dobbiamo compiacerci di un maggiore educazione e serietà perché i campioni del ring, salvo qualche eccezione, sono tutte persone corrette, ponderate nelle parole e teali.

Prendete l'esempio di Dullio Lo dichiarato battuto con verdetto non unanime (2-1) il 15 giugno 1969 nel Cow Palace di San Francisco, California, per il mondiale dei welter-jr dopo 15 equilibri assai combattuti l'ispanico Carlos Ortiz che è stato anche campione del leggero. Ebbene quando l'americano venne a Milano con la sua cintura del 140 libbre (Kg. 63,503) contro di lui non ci furono urla minacciose e sgarbi. Poi, nel ring dello stadio di San Siro (1 settembre 1969) Dullio Lo (senza dopo 15 magnifici rounds diventando campione del mondo: aveva ottenuto la sua rivincita).

E quanto auguriamo, stasera, a Loris Stecca ragazzo estroverso, intelligente e pugile spettacolare sebbene non ancora completo come almeno dimostrò nel 2° maggio 1984 nel Coliseum Mels Pavilion di Guaynabo, San Juan, in Portorico quando mise a gioco il suo titolo mondiale del super-gallo, contro Victor «Luvi» Callejas per una «borsa» di circa 110 mila dollari. Rivendiamo quel fight perché serve di guida per l'addormentato.

Si sviluppò in modo assai interessante per la rapidità dei colpi dell'italiano e del portoricano, per il ritmo delle azioni, per il drammatico finale. Stecca, a nostro parere, vinse due rounds (4° e 6°). Callejas solo il 5°, perciò all'inizio della ottava ripresa vedevamo Loris in leggero vantaggio. Suonato il gong, Callejas prese l'iniziativa e si mise a combattere come un leone colpendolo a due mani, concludendo l'azione con un hook sinistro che fece cadere Stecca sulla stuoia. Il ri-



Dal nostro corrispondente

Ippica

PISA — Altri quattro cavalli morti in mattinata (e sale così a nove il numero dei puledri deceduti in questi ultimi due giorni) altri tre ormai senza speranza, e l'unico dato certo è che sono stati avvelenati. La strage dei cavalli continua gettando un'ombra di paura sul più noto centro europeo di «svernamento» del purosangue. Appena qualche mese fa altri nove campioni del trotto erano finiti in una cella frigorifero con la stessa terribile diagnosi: morte per veleno. A Barbaricina, nelle scuderie dell'Alfea, la società che gestisce il centro ippico e l'ippodromo, con 600 box e 500 addetti, si respira sgomento e incredulità. Il veleno è stato versato nella grossa caldaia in cui viene preparato il pastone «depurativo». Questo pastone composto di semi di lino, crusca, orzo, avena, viene somministrato al purosangue il martedì ed il venerdì. Un giovane arriere ci spiega la sua preparazione: il fuoco resta acceso dalle sei del mattino quasi fino alle 11; poi rimane a freddare fino verso le 17. Dunque per undici ore il cibo rimane nella caldaia, praticamente intoccato. Nella grossa caldaia viene preparato il pasto per 28-30 cavalli: come mai allora non sono morti tutti? Il motivo è semplice: essendo

Sono stati avvelenati: ma da chi?

«Giallo» nella scuderia Altri quattro purosangue uccisi a Barbaricina

Il pastone molto duro da rimastere, il veleno non si è distribuito in modo omogeneo; questo spiega perché alcuni cavalli sono morti nel giro di un'ora, altri abbiano sofferto una lunga agonia. E si spiegherebbe anche perché quelli che hanno mangiato per ultimi, a cui è toccato il cibo rimasto sul fondo, non abbiano per il momento presentato alcun sintomo. Adesso si aspetta dall'Università di Milano le analisi tossicologiche sulla base delle quali potrebbe essere trovato l'antidoto. Ma i tempi tecnici delle analisi richiedono una settimana. Il veterinario Ravagli dice che tutti i cavalli corrono dei rischi. «Purtroppo o hanno ingerito una piccola porzione di veleno e superano la crisi, oppure non resta che cercare di alleviare i danni con carbone, assorbente gastro intestinale e epato protettori. Il personaggio più colpito è Ettore Pistoletti, giovane allenatore di successo, i cavalli morti seppure di scuderie diverse erano quasi tutti allenati da lui. Centonove vittorie quest'anno, forse il migliore (il più pagato) allenatore in Toscana, Pistoletti sembra però avere molti nemici. Ma chi può avere avuto interesse e il sangue freddo di commettere questo crimine? Varte sono le ipotesi. Qualcuno pensa che si voglia far saltare lo svernamento a Pisa danneggiando l'immagine di Barbaricina. Altri parlano dell'invidia che l'allenatore troppo affermato, Pistoletti, avrebbe potuto generare in un mondo pieno di rivalità, ricatti, ritorsioni per scommesse andate a monte. C'è però da riesumare la questione archiviata di agosto quando altri nove cavalli, presenti nelle scuderie dell'Alfea, morirono, uno dei quali allenato da Pistoletti. Forse l'ipotesi più attendibile è quella, formulata da amici vicini alle scuderie ippiche, che adduce come motivazione della strage di cavalli la gelosia fra gli allenatori di Milano e quelli che ruotano attorno all'ippodromo di San Rossore.

Rachele Gonnelli

Brevi

Mondiale scacchi: patta nella 23ª partita

La penultima partita del campionato mondiale di scacchi si è conclusa con una patta dopo che Gari Kasparov ha effettuato la 41ª mossa. Lo sfidante continua così a guidare nel punteggio per 12-11 e diventerà campione se nell'ultima partita, che inizierà domani, il detentore del titolo Anatoly Karpov non otterrà una vittoria.

Totocoppe: oltre 2 milioni a «13»

Queste le quote del Totocoppe: ai 449 «13» andranno L. 2.389.974, agli 11.858 «12» L. 100.000.

Fiorentina-Velez test per Antognoni

La Fiorentina ha organizzato una partita amichevole contro la squadra jugoslava del Velez Mostar il 14 novembre alle ore 14 per concludere le condizioni fisiche di Giancarlo Antognoni sulla via del definitivo rientro in squadra.

Scalcio da un cavallo Mancinelli in ospedale

Grave incidente al campione olimpico Graziano Mancinelli a Verona. Scalcio da un cavallo mentre si trovava nel box di riscaldamento durante il concorso ippico s'è procurato la frattura delle tibia e del perone. Subito operato dovrà rimanere in cura per circa due mesi.

Lunedì la consegna dei «Seminari d'oro»

Lunedì prossimo alle 10 nella sede dell'Ina verranno consegnati i premi «Seminari Ina 1984». Tra i premiati l'allenatore del Verona Bagnoli, Francesco Moser, Luciano Giovannetti campione olimpico di tiro al piattello, Mauro Numa, campione del mondo di forsetto.

Rivincita sovietica a Montreal: battuti i cinesi

Ieri festa a Moser che lascia la Gis dove arriva Contini

Ginnastica

MONTREAL — Strepitosa affermazione della ginnastica sovietica che ha conquistato il titolo mondiale maschile a squadre nonostante l'assenza del grande Dmitri Bilozerev. Ma il campionario sovietico è stata adeguatamente sostituito da Yuri Korolev che ha trascinato i compagni in una emozionante battaglia — soprattutto agli esercizi liberi — con i cinesi. Due anni fa a Budapest i sovietici furono sconfitti proprio dai cinesi e l'anno scorso per colpa del boicottaggio non ci fu rivincita. La sfida si è riaccesa in Canada dove la scuola sovietica, certamente all'avanguardia sul piano della modernità, è tornata al vertice. Minimi i distacchi tra le tre prime squadre classificate: 585,65 punti all'Unione Sovietica, 582,60 alla Cina, 581,05 alla Germania Democratica, forse la squadra capace di esprimere la tecnica più moderna. Eccellente l'ottavo posto dell'Italia, classificata davanti agli Stati Uniti e alla Francia.

Ciclismo

MILANO — Ieri al Tre Pini di Milano, noto ritrovo per i ciclisti, la Gis Gelati ha salutato con una simpatica cerimonia Francesco Moser, per tre anni capitano della squadra abruzzese e prossimo a vestire una nuova maglia, quella della Supermercato Brianzoli. Un commiato amichevole, finito con un abbraccio tra Francesco e il «patron» Pietro Scibilia. Nello stesso tempo la Gis ha presentato Silvano Contini, il nuovo capitano di una squadra che dovrebbe contare anche sul tedesco Braun, prossimo a tentare il record dell'ora. Insieme a Contini vedremo anche Benji Calovi, Di Francesco, Magnago, Masciarelli, Giovannetti, Pettito, Pozzi, Salvatore, Saviotti, Vanotti e il ciclocrossista Alberto Saronni. Il programma della Gis-Occe prevede la partecipazione al Giro e al Tour. In proposito Silvano Contini ha detto di essere attirato dalle mitiche strade di Francia.

Giuseppe Signori

È la prima volta che in Italia funzionerà un giudice femminile, la signora Carol Blank Follis, che ha già giudicato il mondiale dei medi-jr. W.B.A. svoltosi nel «Gardens» di New York (18 ottobre 1984) fra Mike McCallum e Sean «Irish» Mannion. L'arbitro era il portoricano Tony Perez, l'altro giudice Johnny Lo Elanco e il terzo, Carol Castellano; due donne, perciò, entrambe competenti e in gamba.